



TROPPO UMANI

Flavia Matitti

Franko B.

Corpo vulnerabile



Franko B. I still love

Milano, Pac

Fino al 28 novembre

Catalogo: 24Ore Cultura

«Ciò che mi tocca profondamente delle performance di Franko B - ha dichiarato Marina Abramovic nel 2006 - è la sua totale apertura, vulnerabilità e, allo stesso tempo, l'incondizionato amore dato al suo pubblico». In mostra ricami, installazioni, video e fotografie.

Matteo Basile

Paolo Uccello è donna



Matteo Basile. Thishumanity

Milano, Galleria Pack

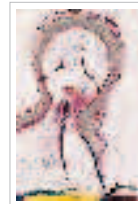
Dal 24 novembre al 29 gennaio

Catalogo: Damiani

L'artista romano ha realizzato nel sud est asiatico, dove da tempo vive e lavora, questo nuovo progetto che prende avvio dalla Battaglia di San Romano di Paolo Uccello, ma ripensata al femminile, narrando attraverso foto di grande formato storie di donne pronte allo scontro.

Vienna a Roma

Austriaci d'oggi



Vienna

Roma, Galleria Marie-Laure Fleisch

Fino al 6 gennaio

Catalogo: edito dalla Galleria

Mostra collettiva incentrata in modo particolare sul disegno e i lavori su carta. Espongono 8 protagonisti dell'arte austriaca contemporanea: Günter Brus, Maria Bussmann, Bruno Gironcoli, Franz Graf, Arnulf Rainer, Werner Reiterer, Erwin Wurm e Michael Ziegler.



«Estate» di Mikalojus Konstantinas Ciurlionis (1875-1911)

Ciurlionis. Un viaggio esoterico

a cura di G. Di Milia e O. Daugelis

Milano, Palazzo Reale

Fino al 13 febbraio

cat. Mazzotta

RENATO BARILLI

Il milanese Palazzo Reale dedica un consistente e doveroso omaggio al lituano Mikalojus Konstantinas Ciurlionis (1875-1911) trasportando praticamente nelle sue sale l'intero museo che la città di Kaunas ha dedicato a questo suo connazionale, in una raccolta che comprende quasi tutte le delicate tempere su carta o cartoncino prodotte dal grande artista lituano negli ultimi anni di vita. Su di lui grava la fama di essere stato il primo astrattista dell'Occidente, all'alba del Novecento, ma il termine non è privo di ambiguità, forse meglio intenderlo alla lettera, astrarre vuol dire estrarre, ricavare profili sintetici dai dati di natura, ponendo fine al greve realismo ottocentesco. A questo scopo si erano impegnati tutti i Simbolisti europei, nati attorno agli anni '60, mentre i membri di una generazione successiva, nati attorno agli '80, con Picasso in testa, si sarebbero rivolti piuttosto a un'arte «concreta», riposta cioè su concrezioni geometriche autonome, largamente sganciate dal reale. In mezzo, stavano tanti grandi talenti, portati dai dati anagrafici ad allontanarsi dalle sponde del Simbolismo, ma con fatica, e a raggiungere lidi più avanzati, tipico fra tutti il caso di Mondrian.

Invece Ciurlionis non ha mai lasciato quella terra di mezzo, e dunque, se si va a vedere, nelle sue tempere si intravedono quasi sempre fi-

gure di arcani personaggi da favola, o di monti incantati, o di costruzioni umane, piramidi, rampe elicoidali sul tipo del Monumento alla Terza Internazionale progettato in seguito da Tatlin. Ma in ogni caso interviene un dato climatico, la latitudine propria dei Paesi baltici, ovvero quei profili figurativi delineati da Ciurlionis risultano immersi in una illimitata notte bianca che li svuota di masse, ne fa dei trepidi fantasmi aleggianti nell'aria, pronti a confondersi con le nuvole. In fondo, si può trasferire a lui l'invito di Leonardo a leggere le macchie sui muri, dal Lituano ci viene piuttosto un incitamento a dare un nome appunto agli ammassi di nuvole, o a trasferire l'operazione agli ice-bergs, in cui si mutano immanabilmente gli edifici urbani.

FATE MORGANE

È un universo di fate morgane, di miraggi, ma pur sempre affondanti in un clima sidereo, glaciale, che magari riecheggia pure le visioni algide di Friedrich, ma spogliandole di ogni durezza acuminata, immergendole in un cielo lattiginoso e scarsamente penetrabile. Non mancano neppure i frutti della terra, ma anch'essi crescono come in un clima stentato e protetto, pur tentando di innalzare verso il cielo i loro steli verticali. Il mondo di Ciurlionis è caratterizzato anche da un altro ordine di equivalenze, infatti nei suoi primi anni egli si sente soprattutto attratto dalla musica, e anche quando poi passa alla grafica, i frammenti di figure sembrano più che altro note vergate su un dilatato pentagramma. Su questa strada il Lituano diviene un grande anticipatore di quanto avrebbe fatto in seguito un artista di poco più giovane ma di assai più lunga carriera, Paul Klee. ●

MIRAGGI E VISIONI DI CIURLIONIS

Palazzo Reale dedica finalmente un'ampia mostra al grande lituano considerato il primo degli astratti